



PIANO OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA
LEONE WOLLEMBORG



INDICE

Pag 3 PREMESSA

Pag 3 STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

Pag 5 IL CONTESTO

- Il territorio e la situazione demografica

Pag 6 ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

- Spazi
- Tempi
- Criteri di formazione delle sezioni
- Risorse umane
- Risorse finanziarie

Pag 13 IL NOSTRO CURRICOLO

- finalità
- Le fasi della progettazione
- Progetti di ampliamento dell'offerta formativa
- Progetti extra-curricolari
- Progetti continuità verticale e orizzontale

Pag 31 INCLUSIONE SCOLASTICA

Pag 36 FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

PREMESSA

Il presente Piano Triennale Offerta Formativo relativo alla scuola dell'infanzia Leone Wollemborg è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 Luglio 2015 n°107, recante la "Riforma del Sistema Nazionale e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"; il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dallo statuto e dal Comitato di Gestione della scuola.

STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

La nostra scuola dell'infanzia ha come obiettivi la trasmissione e la condivisione di alcuni valori umani e cristiani, in un clima sereno, coinvolgente e culturalmente stimolante che, insieme al rispetto della persona, costituisce la base per lo sviluppo dell'apprendimento.

Insieme alla famiglia concorre all'educazione armonica e integrale del bambino, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle peculiarità, delle differenze e dell'identità di ciascuno.

Alla scuola dell'infanzia possono accedere tutti i bambini di età dai 24 ai 36 mesi e dai 3 ai 6 anni (1°-2°-3° anno dell'infanzia).

La scuola dell'infanzia è un ambiente educativo che fa delle esperienze concrete la modalità privilegiata per favorire gli apprendimenti e della competenza riflessiva una ulteriore prassi che integra e completa le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire dell'esprimere e del comunicare.

La scuola riconosce come essenziali:

- 1)La relazione personale significativa tra pari e con gli adulti nei vari contesti d'esperienza
- 2) La valorizzazione del gioco in tutte le sue forme ed espressione, in particolare nel gioco simbolico per lo sviluppo della capacità di elaborazione e di trasformazione delle esperienze.

3) L'importanza dell'esplorazione e delle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura per orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi via via più ordinati e organizzati di ricerca e osservazione.

Per attuare questi principi il collegio docenti ha deliberato di formare sezioni eterogenee (bietà), in quanto lo scambio tra bambini di età diversa diventa una risorsa stimolante e arricchente per tutti. Ad integrazione dei progetti formativi che si concretizzano all'interno delle sezioni si organizzano progetti laboratoriali per gruppi omogenei d'età.

L'attenzione della scuola è quella di individuare bisogni formativi individuali e di gruppo, delineando percorsi che partano dalle esigenze, capacità e potenzialità dei bambini. Ogni attività educativa sarà focalizzata sull'apprendimento attivo e sarà volta a garantire a tutti i bambini le opportunità formative necessarie per lo sviluppo delle competenze.

La scuola dell'Infanzia "Leone Wollemborg" si propone "l'accoglienza" come suo stile educativo e ciò comporta:

- La disponibilità costante alla relazione con il bambino, con la sua famiglia, con il territorio e con tutta la comunità educante
- Il sostegno ai processi di crescita e di sviluppo per favorire una progressiva autonomia da parte dei bambini
- La cura e il benessere di tutta la comunità educante
- La costruzione di atteggiamenti di fiducia e di condivisione
- L'attenzione ai bisogni speciali dei bambini

L'accoglienza è un obiettivo da realizzare quotidianamente trovando, se necessario, percorsi individualizzati e progetti di potenziamento atti a evidenziare e valorizzare la molteplicità di stili personali, culture, abilità e necessità formative.

IL CONTESTO

IL TERRITORIO E LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Il comune di Loreggia, provincia di Padova, ha una superficie di 19,03 kmq e una popolazione di circa 7600 abitanti.

Il comune ha sede a Loreggia e comprende la frazione di Loreggiola da cui è divisa dalla ferrovia e dal canale "Muson dei Sassi".

Sia Loreggia che Loreggiola sono sedi di parrocchia; entrambe appartengono alla Diocesi di Treviso e ciascuna Parrocchia ha istituito una Scuola dell'Infanzia. Le due scuole hanno un unico Legale Rappresentante.

Loreggia è un paese che ha avuto negli ultimi decenni una forte trasformazione socio-economica, passando da una realtà agricola ad una sempre più imprenditoriale.

Sono aumentate le imprese artigiane, prevalentemente a conduzione familiare, le quali, con il settore terziario, costituiscono un diffuso benessere.

Il tessuto socio-economico ha subito un radicale cambiamento: alla società contadina sta subentrando una compagine sociale dove sono presenti i lavoratori dipendenti, i piccoli imprenditori, le società di servizi, i lavoratori autonomi.

Le aziende agricole sono meno numerose ma più organizzate. La terra è lavorata dagli anziani o come secondo lavoro, da persone più giovani. Non sono presenti grosse industrie per cui si assiste al fenomeno di pendolarismo verso le vicine aree industriali come Castelfranco Veneto, Camposampiero, Padova e Mestre.

La configurazione sociale è tuttora in rapida trasformazione e risente, come molte aree limitrofe, dei cambiamenti sociali, culturali o anche lavorativi in atto.

I nuovi insediamenti abitativi hanno portato a un rapido incremento demografico che ci ha obbligati ad aumentare il numero delle sezioni e servizi offerti.

Negli ultimi anni ha acquisito importanza anche il fenomeno dell'immigrazione di famiglie straniere.

Nel territorio comunale operano numerose associazioni sportive, ricreative, culturali e di solidarietà sociale. La pratica dello sport è favorita dalla presenza di numerosi impianti sportivi.

Nel settore formativo sono molto attive le parrocchie come molto attive sono anche le associazioni di impiego sociale e di solidarietà.

Dal punto di vista religioso oltre alla confessione cattolica, sono presenti altre minoranze religiose.

La scuola conta di 5 sezioni dai 3 ai 6 anni e una Sezione Primavera che accoglie bambini dai 2 ai 3 anni.

ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

GLI SPAZI

Lo stabile è di proprietà della Parrocchia di Loreggia che l'ha ricevuto in dono dalla famiglia del Sen. Leone Wollemborg, cittadino loreggiano insigne, filantropo, economista e ministro dello Stato Italiano all'inizio del secolo XX. Fondatore della prima Cassa Rurale Italiana.

L'edificio è diviso in due piani:

piano rialzato: un ampio ingresso arredato con armadietti adeguati per accogliere ogni bambino con uno spazio personalizzato per riporre giacche, zainetti o oggetti propri; un ufficio di segreteria, servizi igienici, stanza-spogliatoio per personale ausiliario, cucina, sala da pranzo per bambini, un'ampia sala da gioco attrezzata anche per le ore di educazione motoria, due aule e uno sgabuzzino per riporre materiale ludico o attrezzature per l'educazione motoria. Una scala interna conduce al primo piano.

primo piano: vi sono situate 5 aule e 1 aula di laboratorio o progetti di potenziamento, un ampio corridoio, servizi igienici, una sala dei sogni in cui i bambini possono riposare durante le ore pomeridiane, una stanza dedicata ai laboratori, la sala riunione per le insegnanti, un bagno per adulti e spogliatoio per le insegnanti.

La scuola è dotata di uscite d'emergenza e scala antincendio.

I diversi ambienti si caratterizzano per attrezzature, materiali, strumenti e tutto quanto è destinato alla funzione educativa. In particolar modo il salone essendo uno spazio polifunzionale si modifica in funzione dei gruppi presenti e delle attività proposte.

Dal salone centrale, attraverso un'uscita dotata di scala e di pedana, si accede allo spazio esterno costituito da un ampio giardino attorniato da piante.

In giardino per la sezione primavera è stata ricavata una zona recintata attrezzata con alcuni giochi adeguati ai bambini più piccoli. Per le sezioni dell'infanzia dai 3 ai 6 anni l'area esterna è stata suddivisa in differenti angoli gioco dove i bambini accedono a turnazione:

-l'angolo del boschetto

-l'angolo dei giochi di simulazione

- l'angolo dei giochi motori

-l'angolo stradale e delle costruzioni

-l'angolo manipolativo

- l'angolo del basket

-l'angolo dedicato alle esperienze di semina e giardinaggio

La scuola dispone di wifi, computer, casse collegabili ai vari dispositivi, impianto stereo con lettore CD e usb, microfoni, videoproiettore, fotocopiatrice e fotostampante.

LA MENSA: La scuola segue il piano **HACCP**. La preparazione dei pranzi viene effettuata nella cucina della scuola da personale adeguatamente preparato, l'acquisto delle materie prime avviene direttamente da parte della scuola da fornitori che ne garantiscono la qualità. Il menù è validato dal Servizio Igiene Alimentazione e Nutrizione dell'ULSS di appartenenza. C'è la possibilità di richiedere diete speciali solo per esigenze certificate dal pediatra/allergologo o per scelte religiose. La distribuzione del pranzo si svolge in due turni, il primo con i bambini più piccoli e la sezione primavera, il secondo con i bambini più grandi; questo consente di garantire una equa suddivisione delle presenze dei bambini e una più attenta assistenza da parte delle insegnanti e del personale ausiliario.

IL TEMPO SCUOLA

Il calendario annuale viene stilato all'inizio dell'anno scolastico e consegnato a tutti i genitori durante l'assemblea di inizio anno.

Le date di inizio scuola vengono già diffuse per iscritto alla fine dell'anno scolastico precedente e per i bambini nuovi vengono illustrate durante la riunione specifica per i genitori dei bambini nuovi o nelle giornate aperte svolte alla fine del mese di Giugno. Anche il calendario della attività giornaliere e settimanali viene predisposto ad inizio anno ed esposto a scuola durante l'assemblea o le riunioni di inizio anno.

Nella scuola la giornata tipo si svolge così:

7:45-8:30 Entrata anticipata

8:30-9:00 Accoglienza e gioco libero in salone o in giardino

9:00-9:30 Igiene personale e merenda nelle sezioni

9:30-11:15 Attività di sezione o di laboratorio per il primo turno di pranzo

9:30-11:15 Attività di sezione o di laboratorio per il secondo turno di pranzo

11:15-11:50 Primo turno di pranzo (dedicato ai più piccoli)

12:00-12:40 Secondo turno di pranzo

12.40-12.40 prima uscita con i genitori

12:00-13:00 Gioco libero per i bambini del primo turno di pranzo in salone o in giardino

12:45-13:45 Gioco libero per i bambini del secondo turno di pranzo in salone o in giardino

12.40-13.00 igiene personale e inizio del rilassamento nella stanza delle stelle

13:00-15.00 Servizi riposo dei bambini piccoli e dei bambini della sezione primavera

14:00-15:00 Attività di laboratorio o attività in sezione per gruppi omogenei d'età

15:00 Merenda

15:20-16:00 seconda uscita con i genitori

Nella scuola si svolge il servizio di pre-accoglienza dalle ore 7:45 alle ore 8:30 per gli alunni che lo richiedono a fronte di un'integrazione annuale della retta saldata a inizio anno (v. Piano dei costi). Su richiesta di un gruppo di bambini può essere attivato il servizio di posticipo scolastico (servizio a pagamento).

CRITERI DI FORMAZIONE DELLE SEZIONI

Le sezioni sono formate tenendo presenti vari aspetti: età, periodo di nascita (inizio o fine anno), informazioni date dai genitori, dalle educatrici dei nidi o scuole di provenienza, parentele (solitamente si tendono a dividere fratelli o parenti per favorire la socializzazione con altri amici), nazionalità.

Le sezioni sono preferibilmente bietà per favorire metodologie come tutoraggio, cooperative learning e competenze quali imparare ad imparare, spirito d'imprenditorialità. Al mattino, oltre alle esperienze in sezione, possono venire proposti alcuni momenti laboratoriali per gruppi omogenei d'età. Nel pomeriggio si favoriscono momenti laboratoriali con gruppi di bambini di età omogenea o esperienze in intersezione.

LE RISORSE UMANE

Per garantire la qualità dell'offerta formativa la scuola si avvale di:

- insegnanti titolari di sezione
- specialisti esterni per l'attività motoria o altri laboratori specifici
- educatrici per la sezione primavera
- insegnanti di sostegno e potenziamento
- cuoco e aiuto cuoco
- personale ausiliario
- coordinatrice pedagogica-didattica

Gli insegnanti si riuniscono in **collegio docenti** in orario non coincidente con l'orario di servizio, con frequenza solitamente mensile, talvolta quindicennale, con la partecipazione di tutte le insegnanti e della coordinatrice.

Durante i collegi Docenti mensili si:

- Discute e progetta la programmazione educativo-didattica
- Elabora la programmazione dopo aver vagliato le problematiche dei bambini evidenziate dalle osservazioni sistematiche, formulando percorsi formativi correlati agli obiettivi di apprendimento e ai traguardi di competenza delineati nelle Nuove Indicazioni
- Visiona vari sussidi didattici scegliendo quelli che maggiormente possono aiutare al superamento delle difficoltà rilevate o ai traguardi di competenza da raggiungere
- Programma le attività e le proposte di sezione
- Suggerisce e evidenzia i temi che maggiormente interessano le famiglie per la richiesta al Legale rappresentante di organizzare incontri formativi con esperti
- Eseguono momenti di verifica e valutazione dell'andamento dell'azione educativo-didattica al fine di adeguare gli interventi alle esigenze formative che emergono "in itinere"

- Analizza e propone modalità di inclusione scolastica per garantire a tutti il benessere a scuola
- Prende nota di eventuali richieste, pareri o proposte emerse dai rappresentanti di sezione
- Organizza le feste programmate (castagnata, Natale, fine anno) con la collaborazione del Gruppo genitori

Il collegio docenti di fine giugno è dedicato all'autovalutazione del servizio offerto e all'analisi dei bisogni formativi dei bambini e del contesto scuola; i collegi di inizio settembre sono dedicati alla stesura della progettazione annuale e al progetto accoglienza.

Per un miglior funzionamento della scuola i docenti si sono suddivisi compiti e funzioni:

-rappresentante dei lavoratori

-coordinamento e gestione delle attività relative alla continuità verticale (Progetto Continuità)

-gestione della progettazione e Documentazione

-gestione dei materiali

-Piano Primo Soccorso

-HACCP ed educazione alimentare

- Progetto Sicurezza

-Referente IRC ed educazione civica

- Referente per l'Inclusione Scolastica e il Gruppo per L'Inclusione

Tutto il personale della scuola è formato e aggiornato sia con una formazione tecnica (sicurezza, primo soccorso, antincendio...) che pedagogica (Nuove indicazioni, DSA...).

Inoltre si aggiorna per mantenere l'idoneità dalla Diocesi di Treviso per l'insegnamento nelle scuole cattoliche.

La scuola dell'infanzia "Leone Wollemborg" è amministrata da un **Comitato di Gestione** di cui fanno parte il Presidente e Legale Rappresentante (il parroco), la coordinatrice della scuola, due rappresentanti dei genitori scelti dall'assemblea generale dei genitori della scuola e altre tre persone esperte in materie gestionali ed educative individuate dal parroco. Il Comitato di Gestione rimane in carica tre anni, i membri possono essere rieletti. Spetta al Comitato di Gestione provvedere a tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione della scuola, approvare i bilanci preventivi e consuntivi, adottare il regolamento interno della scuola, esprimere pareri sulla gestione del personale e sulla stipula di convenzioni con enti pubblici e privati, fissare il contributo mensile delle famiglie valutando eventuali condizioni di difficoltà, deliberare su ogni argomento che attiene alla funzione di "gestore della scuola" così come prevista dalla nomina in vigore sulle scuole dell'infanzia e dalle indicazioni della FISM.

Il consiglio di Intersezione è formato dai **rappresentanti di sezione** e dai docenti in servizio. I rappresentanti dei genitori vengono eletti dai genitori della sezione ogni anno in numero di 1/2 per classe. I rappresentanti di sezione affiancano e sostengono il team docente nelle proposte e hanno il compito di formulare al collegio dei docenti e agli organi gestionali della scuola proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa. La verbalizzazione delle riunioni viene fatta da un insegnante incaricata o dalla coordinatrice.

L'assemblea dei genitori è convocata all'inizio di ogni anno e ogni volta vi sia necessità, partecipano tutti i genitori, il personale docente e il comitato di gestione della scuola. All'assemblea vengono presentate l'offerta formativa, la progettazione, il calendario scolastico, il menù e altre iniziative progettate per il miglioramento e l'ampliamento dell'offerta formativa.

Altre reti e collaborazioni con il territorio sono avviate con enti locali e associazioni (ULSS, FISM, Comune, istituto comprensivo, formatori ed esperti esterni...).

La scuola si avvale di collaborazioni con alcune associazioni di volontariato come Pro Loco, Caritas o associazioni sportive. Con ciascuna di esse è possibile prevedere delle collaborazioni su singole attività o su progetti a medio-lungo periodo come il sostegno alle famiglie disagiate.

RISORSE FINANZIARIE

La scuola riceve contributi

-dalla Regione

-dal Comune

-dal Ministero dell'istruzione dell'Università e della Ricerca

-contributo mensile, quota iscrizione dei genitori degli alunni, contributi per laboratori o uscite didattiche

Altre risorse finanziarie provengono dalla beneficenza di privati o associazioni e iniziative del gruppo genitori.

La Parrocchia ha l'onere della struttura dell'edificio della scuola.

IL NOSTRO CURRICOLO

Con riferimento alle Indicazioni Nazionali 2012 e del 2018:

IL PROFILO DEL BAMBINO

La scuola dell'infanzia Leone Wollemborg si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica,

nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea. Una sezione, la sezione primavera, è dedicata ai bambini dai 24 ai 36 mesi.

Le Indicazioni infatti intendono promuovere e consolidare le competenze culturali e basilari tese a sviluppare progressivamente le competenze chiave: nazionali – europee - mondiali.

Nel testo delle Indicazioni nazionali si parla di “centralità della persona”.

La competenza richiesta all'alunno è intesa come *sapere agito*, come capacità di usare conoscenze e abilità non solo nell'ambiente scolastico, ma nella vita. La competenza non è più considerata solo come conoscenza dei contenuti teorici e neanche solo come applicazione pratica degli stessi.

La competenza coinvolge tutta la persona non solo nella sfera cognitiva, ma anche in quella emotiva.

L'alunno non deve solo acquisire contenuti, ma deve riuscire a sviluppare una personalità autonoma e responsabile; egli deve possedere un bagaglio di conoscenze, ma deve soprattutto *essere in grado di porsi nella società*.

I BAMBINI

I bambini sono il nostro futuro e la ragione più profonda per conservare e migliorare la vita comune sul nostro pianeta. *Sono espressione di un mondo complesso e inesauribile, di energie, potenzialità, sorprese e anche di fragilità - che vanno conosciute, osservate e accompagnate con cura, studio, responsabilità e attesa.* Sono portatori di speciali e inalienabili diritti, codificati internazionalmente, che la scuola per prima è chiamata a rispettare. I bambini giungono alla scuola dell'infanzia con una storia: in famiglia, al nido di infanzia o alla sezione primavera hanno imparato a muoversi e ad entrare in contatto con gli altri con livelli crescenti, ma ancora incerti, di autonomia; hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni; hanno vissuto emozioni ed interpretato ruoli attraverso il gioco e la parola; hanno intuito i tratti fondamentali della loro cultura, hanno iniziato a porsi domande di senso sul mondo e la vita. Ogni bambino è, in sé, diverso ed unico e riflette anche la diversità degli ambienti di provenienza che oggi conoscono una straordinaria

differenziazione di modelli antropologici ed educativi, che comprendono famiglie equilibrate e ricche di proposte educative accanto ad altre più fragili e precarie; una presenza genitoriale sicura ma anche situazioni diverse di assenza; il rispetto per chi è bambino insieme al rischio della fretteolosità e del precoce coinvolgimento nelle dinamiche della vita adulta. I bambini sono alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento, di conferme e di serenità e, al contempo, di nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali, di ritualità, ripetizioni, narrazioni, scoperte. *La scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità* di tutti i bambini, che fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, che osservano e interrogano la natura, che elaborano le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua, sui diversi sistemi simbolici e sui media, dei quali spesso già fruiscono non soltanto e non sempre in modo passivo; e sull'esistenza di altri punti di vista. *La scuola dell'infanzia riconosce questa pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita, emotiva e cognitiva insieme, per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno*, creare la disponibilità nei bambini a fidarsi e ad essere accompagnati, nell'avventura della conoscenza. La scuola *promuove lo star bene* e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica.

LE FAMIGLIE

Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono *portatrici di risorse* che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise. L'ingresso dei bambini nella scuola dell'infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Mamme e papà (ma anche i nonni, gli zii, i fratelli e le sorelle) sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie

educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare, a diventare più “forti” per un futuro che non è facile da prevedere e da decifrare. Per i genitori che provengono da altre nazioni e che sono impegnati in progetti di vita di varia durata per i loro figli nel nostro paese, la scuola si offre come uno spazio pubblico per costruire rapporti di fiducia e nuovi legami di comunità. Modelli culturali ed educativi, esperienze religiose diverse, ruoli sociali e di genere hanno modo di confrontarsi, di rispettarci e di evolvere verso i valori di convivenza in una società aperta e democratica. Le famiglie dei bambini con disabilità trovano nella scuola un adeguato supporto capace di promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi, in modo che ciascun bambino possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione.

I DOCENTI

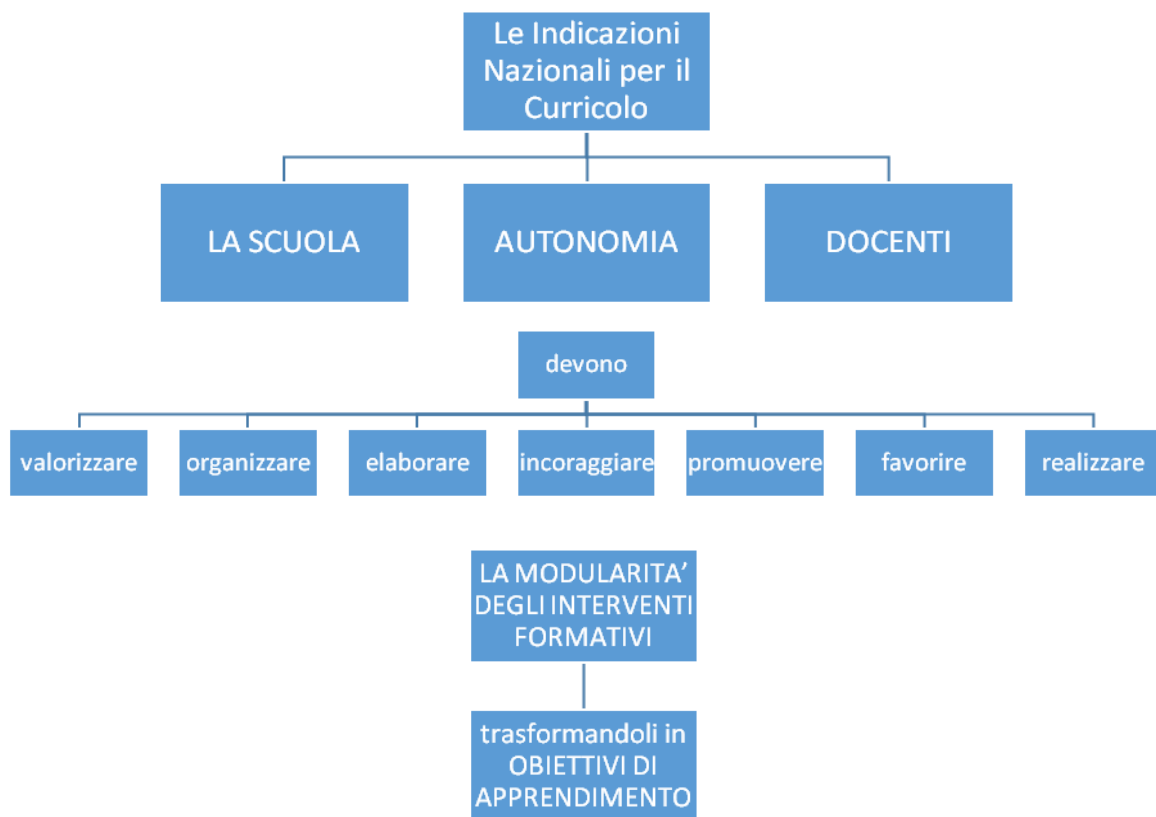
La presenza di insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità. *Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo “mondo”, di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all’evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli.* La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all’intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un’appropriata regia pedagogica. La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto adulto con i saperi e la cultura. La costruzione di una comunità professionale ricca di relazioni, orientata

all'innovazione e alla condivisione di conoscenze, è stimolata dalla funzione di leadership educativa della dirigenza e dalla presenza di forme di coordinamento pedagogico.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni. L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso. *L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo* e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica. In particolare: – lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante; – il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita. L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone

l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione. *La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.* L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Analogamente, per l'istituzione scolastica, le pratiche dell'autovalutazione, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa.



FINALITA' GENERALI: competenze chiave europee e profilo dello studente

La scuola affianca al compito “dell’insegnare ad apprendere” quello “dell’insegnare ad essere”. Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell’Infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo: dell’identità, dell’autonomia, della competenza, della cittadinanza.

- ✓ **Consolidare l’identità** significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell’affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio, femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità sempre più ampia caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, ruoli.

- ✓ **Sviluppare l’autonomia** avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti ed emozioni; partecipare alle attività nei diversi contesti; partecipare alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più consapevoli.

- ✓ **Acquisire la competenza** significa giocare, muoversi, manipolare, imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e l’esercizio al confronto; ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare, immaginare, “ripetere” con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

- ✓ **Sviluppare il senso della cittadinanza** significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni, la necessità di gestire i contrasti e di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo, fondato sull'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro. Il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri uguali per tutti, significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze- chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (raccomandazione del 18/12/2006) che sono:

LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	I CAMPI D'ESPERIENZA (prevalenti e concorrenti)
1. COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA	I DISCORSI E LE PAROLE - TUTTI
2. COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE	
3. COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA	LA CONOSCENZA DEL MONDO – <i>Oggetti, fenomeni, viventi - Numero e spazio</i>
4. COMPETENZE DIGITALI	TUTTI
5. IMPARARE A IMPARARE	TUTTI
6. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	IL SÉ E L'ALTRO - TUTTI
7. SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ	TUTTI
8. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	IL CORPO E IL MOVIMENTO IMMAGINI, SUONI, COLORI

La proposta formativa è definita a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e formazione.

Il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.

Le proposte formative, quindi, partono dai bisogni fondamentali e i desideri dei bambini ed investono la didattica, l'ambiente, le persone e si traducono in percorsi e progetti didattici diversi, in organizzazione di spazi e tempi e in relazioni educative impostate alla mediazione e alla facilitazione.

Alcuni progetti si realizzano in sezione, altri in laboratorio, altri in momenti di intersezione e la loro temporalità varia a seconda degli obiettivi che si intendono perseguire. Lo stile educativo si caratterizza per l'approccio dialogante con i bambini e l'atteggiamento di sostegno alla libera esplorazione, alla sperimentazione e alla scoperta spontanea.

I docenti della scuola, nella stesura della progettazione, si attengono alle indicazioni di approfondimento suggerite dal Ministero (IN ALLEGATO).

CAMPI DI ESPERIENZA

Gli insegnanti *accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte* dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

Traguardi per lo sviluppo della competenza alla fine della scuola dell'infanzia

IL SE' E L'ALTRO

- ✓ Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- ✓ Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- ✓ Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- ✓ Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- ✓ Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- ✓ Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- ✓ Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- ✓ Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- ✓ Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- ✓ Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- ✓ Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.

- ✓ Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

- ✓ Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- ✓ Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- ✓ Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- ✓ Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- ✓ Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- ✓ Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I DISCORSI E LE PAROLE

- ✓ Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- ✓ Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- ✓ Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- ✓ Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- ✓ Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- ✓ Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- Oggetti, fenomeni, viventi
- Numero e spazio
- ✓ Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- ✓ Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- ✓ Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- ✓ Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- ✓ Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- ✓ Padroneggia sia le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- ✓ Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

LE FASI DELLA PROGETTAZIONE

La progettazione parte con l'analisi dei bisogni formativi dei bambini, viene stesa ad inizio anno dopo il periodo dell'accoglienza, si differenzia per età ma per tutti mantiene un comune denominatore che accompagna le esperienze come sfondo integratore.

Le proposte formative in sezione seguono la finalità del progetto proposto ad inizio anno e a volte sono calendarizzate secondo alcuni appuntamenti stagionali, feste della scuola e feste religiose.

I progetti di sezione sono pensati per sviluppare le conoscenze, le abilità e le potenzialità degli alunni in precisi ambiti di lavoro e secondo metodologie di sperimentazione e di didattica attiva. I progetti di laboratorio cambiano di anno in anno nei contenuti specifici.

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica offrono occasioni di sviluppo integrale della personalità dei bambini aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la maturazione personale nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi d'esperienza, sono molto spesso trasversali e integrati nell'intera progettazione.

Le fasi della progettazione:

- osservazione: si rilevano i bisogni dei bambini, i loro interessi, il vissuto e le competenze già in possesso, le risorse umane e sociali disponibili e i vincoli presenti nell'ambiente e i bisogni del territorio;
- individuazione dei traguardi di competenza e degli obiettivi di apprendimento: si esplicitano i risultati dell'apprendimento attesi che devono essere espressi in modo chiaro e preciso, in base alle Indicazioni Ministeriali;
- scelta delle esperienze da attivare: scelta ed organizzazione dei contenuti e delle esperienze che possano essere motivanti per l'agire del bambino;
- scelta delle metodologie educative e didattiche: si individuano e si indicano le metodologie e le strategie più adeguate per raggiungere i traguardi prefissati e per coinvolgere ed interessare tutti i bambini;
- analisi delle risorse: vengono scelti tempi, spazi, materiali, strumenti didattici e individuate le risorse umane necessarie alla realizzazione delle attività pianificate e al raggiungimento degli obiettivi previsti;

- documentazione: vengono scelte le modalità per documentare e valorizzare il percorso svolto: documentazione individuale, documentazione per i docenti (progetti di lavoro ed esperienze, griglie di osservazione e verifica dei traguardi di competenza) documentazione per le famiglie (cartelloni, sintesi dei momenti più significativi delle Uda in atrio, sintesi delle Uda consegnate ai genitori, raccolta degli elaborati più significativi, documentazione fotografica dei percorsi svolti durante l'anno e delle feste, documentazione per la scuola (programmazione annuale, ptof e regolamento; schede iscrizione e fascicoli personali degli alunni; verbali delle riunioni di sezione, del consiglio di Intersezione, del Comitato di gestione e dei collegi docenti)

- verifica e valutazione: durante i collegi docenti mensili vengono verbalizzati gli obiettivi raggiunti, valorizzati gli elementi che hanno favorito l'acquisizione di competenze, analizzate le situazioni che hanno reso la progettazione meno efficace. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari; attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte al termine. Assume una funzione formativa, di valorizzazione e accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. La valutazione dell'alunno viene effettuata in tre momenti: all'inizio dell'anno scolastico, a metà e alla fine attraverso osservazioni sistematiche. La valutazione verrà effettuata anche tramite colloqui individuali con i genitori per valorizzare il percorso effettuato dal bambino ed ipotizzare strategie per un miglioramento continuo. Valutazione del servizio educativo-didattico offerto nelle riunioni di intersezione e nelle riunioni di sezione.

La programmazione mensile è uno strumento che aiuta il team docenti a riflettere sulla progettazione e a contestualizzarla tenendo conto dei bisogni formativi dei bambini e del contesto scuola.

In allegato il curricolo dell'anno scolastico corrente.

PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

- **PROGETTO ACCOGLIENZA:** per il bambino la scuola deve essere un luogo che lo accolga, lo protegga e che gli garantisca attenzione e risposte ai suoi bisogni. Il progetto accoglienza mira a favorire un incontro sereno e graduale con il nuovo ambiente, a scoprire gli ambienti della scuola, a vivere con fiducia proposte e nuove relazioni, a instaurare una prima relazione personalizzata adulto-bambino, e bambino-bambino, a conoscere i compagni e gli adulti di riferimento, a dare ai genitori la sicurezza che i loro bambini s'inseriranno in un ambiente positivo, sereno e arricchente.

- **PROGETTO "IN MOVIMENTO":** l'educazione motoria viene incrementata da un'ora integrativa condotta da esperti esterni ed annualmente integra l'offerta formativa della scuola con tutte le esperienze motorie adeguate alle diverse età dei bambini. Nel primo anno si privilegia la conoscenza del corpo, nel secondo anno le abilità motorie e nell'ultimo anno i bambini sperimentano giochi di gruppo e attività che richiedono sempre maggior destrezza e padronanza delle proprie competenze.

- **PROGETTI LABORATORIALI:** in linea con la progettazione annuale, adeguati all'età dei bambini e svolti in piccoli gruppi (laboratorio manipolativo, pittorico, musicale, linguistico, scientifico...)

- **PROGETTO "GIOCHENGLISH":** attraverso giochi, canzoni ed altre strategie ludiche, i bambini familiarizzeranno con la lingua straniera.

- **PROGETTO LETTURA:** questo progetto favorisce l'approccio alla lettura, la scoperta del libro, la conoscenza della biblioteca come luogo "della narrazione scritta" e la conoscenza spontanea del codice scritto.

- **PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA:** è un percorso trasversale che viene sviluppato con molta attenzione in tutte le unità d'apprendimento proposte.

- **PROGETTO MUSICALE:** la musica e il ritmo stimolano i bambini alla partecipazione, ravvivano l'interesse, motivano ed incuriosiscono, per questo momenti di giochi musicali e

canti accompagneranno tutte le attività e i vari momenti dell'anno. La scuola cerca inoltre di integrare l'offerta formativa con momenti musicali condotti da esperti di musica, con la partecipazione a spettacoli musicali o teatrali con visite didattiche presso Conservatori o centri musicali.

- PROGETTO DI EDUCAZIONE ALIMENTARE ED EDUCAZIONE ALLA SALUTE: mira a favorire l'uso corretto della sala da pranzo, delle norme di comportamento e a far acquisire una corretta e sana alimentazione. Inoltre favorisce l'attenzione alla cura di sé e del proprio corpo per incentivare l'autonomia e lo sviluppo di un'adeguata igiene personale.

- PROGETTO SICUREZZA: attraverso la storia del Draghetto Grisù e di Terremotella vengono insegnate ai bambini le norme adeguate per l'incolumità previste dal piano sicurezza della scuola, vengono effettuate prove di evacuazione con un esperto di sicurezza e viene dedicata una giornata a scuola con i Vigili Urbani inserita nella settimana dedicata alla sicurezza in strada. Molta attenzione viene dedicata all'educazione alla prevenzione di piccoli incidenti all'interno dell'ambiente scolastico e all'assunzione delle corrette modalità di utilizzo dello stesso.

ED AMBIENTALE: fin dai primi giorni di scuola proponiamo ai bambini la raccolta differenziata nelle aule e l'attenzione a mantenere pulito e ordinato l'ambiente scuola e il giardino. Attraverso bibliografie specifiche e racconti dei bambini conosciamo il mondo, le sue necessità e le corrette abitudini per salvaguardarlo partendo dalle piccole grandi cose che già noi possiamo imparare come il riciclaggio, l'attenzione a non sprecare l'acqua, a non buttare cartacce x terra...

- PROGETTO USCITE DIDATTICHE E FESTE INSIEME: da concordare di anno in anno in base alla progettazione annuale. La scuola, con l'aiuto dei genitori, promuove attività extra-didattiche per integrare e favorire la collaborazione scuola- famiglia-territorio (Castagnata, festa di Natale, festa di fine anno..)

PROGETTI EXTRA-CURRICOLARI

- Servizio di ANTICIPO O POSTICIPO SCOLASTICO su richiesta (minimo 15-20 richieste)
- Centri estivi (su richiesta)

PROGETTI CONTINUITA':

CONTINUITA' VERTICALE

La continuità verticale è un aspetto importante che richiede attenzione e progettualità educativa per garantire a tutti i bambini un sereno passaggio all'ordine successivo di scuola; proprio per favorire ciò la nostra scuola si attiva per stabilire contatti e garantire la comunicazione con la scuola che ci precede o segue.

La continuità avviene tra la scuola dell'infanzia "Leone Wollemborg" e la scuola primaria "Ganzina" di Loreggia inoltre con tutte le scuole primarie dove i bambini della Scuola Leone Wollemborg sono stati iscritti. Progetti continuità anche tra la scuola dell'infanzia e i nidi "Albero Azzurro" e "Polvere di stelle" presenti a Loreggia.

CONTINUITÀ ORIZZONTALE:

a) RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise.

Per questo motivo nel corso di permanenza dei bambini alla scuola dell'infanzia sono programmati più momenti di incontro, scambio e condivisione fra scuola e famiglia:

- Open day: possibilità di visionare la scuola e incontrare le insegnanti e la coordinatrice (dicembre-gennaio)
- “Giornata di benvenuto” per i bambini nuovi iscritti e i genitori dove si possono sperimentare alcune attività e giochi (giugno)
- Incontro con i genitori dei nuovi iscritti prima dell’inizio dell’anno scolastico o a fine giugno
- Un primo colloquio di conoscenza con ciascuno dei nuovi iscritti (settembre)
- Progetto Accoglienza (settembre)
- Incontri di sezione con i genitori per la presentazione del ptof, regolamento e delle unità di apprendimento
- Due colloqui individuali con i genitori degli alunni (novembre – aprile/maggio)
- Incontro con i rappresentanti di sezione (novembre – febbraio)
- “famiglie a scuola”: i genitori sono invitati a partecipare o ad assistere a momenti di attività/laboratorio dei propri bambini (es. inglese, educazione motoria...)
- Feste (Castagnata, Natale, di Fine Anno)
- Circolari e informazioni scritte
- Per la documentazione del lavoro svolto ci si avvale di supporti cartacei, lavori dei bambini, fotografie, mostre, filmati, bollettino parrocchiale..
- la valutazione del servizio offerto verbalizzata nelle riunioni di sezione o tramite questionario finale

b) RAPPORTI COL TERRITORIO

Sono avviati rapporti di collaborazione con:

- Istituto comprensivo
- Regione
- ULSS
- F.I.S.M.

- Parrocchia
- Biblioteca
- Comune
- Servizi Sociali
- Pro Loco
- Caritas
- Casa del Giovane e Associazione NOI
- Associazioni Sportive
- Attività commerciali e imprese presenti nel territorio
- Nido “Albero Azzurro” e “Polvere di Stelle”
- Scuola Primaria “Ganzina” di Loreggia e altre scuola primarie
- Scuole Secondarie di Secondo Grado e Università
- ETRA
- Istituti di credito

INCLUSIONE SCOLASTICA

Il bambino, come più volte ribadito, è un individuo unico e originale in quanto e' portatore di una propria storia, identità, cultura; di proprie esperienze affettive, emotive e cognitive. Nella quotidianità, a contatto con gli altri bambini e gli adulti della scuola, avrà l'opportunità di sperimentare diversità di genere, di carattere, di stili di vita, di bisogni. Le insegnanti attraverso l'osservazione del bambino si prenderanno del tempo per poterlo conoscere e per comprendere meglio quali siano i suoi bisogni.

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo o nell'apprendimento legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata dal ministro Francesco Profumo la Direttiva relativa agli “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà . La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Alunni disabili (Legge 104/1992);
- Alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA)
- Alunni con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell’attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- Svantaggio sociale e culturale
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse.

A tal fine la comunità educante redige un Piano Annuale per l’Inclusività previsto dalla C.M. n. 8/2013 che si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- Favorire il successo scolastico e formativo;
- Definire pratiche condivise con la famiglia;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, Ulss, CTI, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...)
- garantire la continuità dell’azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico (continuità orizzontale e verticale);
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull’efficacia dei risultati in termini di apprendimento di tutti gli alunni;

Tale piano non va “interpretato come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali”, ma come uno “strumento di progettazione dell'offerta formativa delle scuole in senso inclusivo”, è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni.

Nel Piano per l'Inclusività inoltre sono coinvolti: le famiglie, che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del “progetto di vita” e del Piano Educativo Individualizzato o del Piano Didattico Personalizzato; la Coordinatrice, in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola; il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio. In allegato il P.A.I. della scuola.

Nell'impegno di individuare e contribuire attivamente al progetto personale di ogni alunno con disabilità, la scuola attua le indicazioni presenti nella Legge 104/92 attraverso:

- attivazione delle iniziative necessarie per la richiesta dei docenti specializzati e del personale per l'integrazione scolastica;
- incontri periodici con gli operatori del Servizio di Neuropsichiatria Infantile (da 2 a 3 incontri nel corso dell'anno);
- programmazione dell'intervento individualizzato in collaborazione con il Servizio e la famiglia, la compilazione dei documenti, PDF (Profilo Dinamico Funzionale) e PEI (Piano Educativo Personalizzato), che vengono rivisti e aggiornati annualmente.
- coordinamento degli interventi delle figure che a diverso titolo si occupano degli alunni: insegnanti per le attività di sostegno, operatori addetti all'assistenza scolastica, operatori per la comunicazione ed educatori;
- continuità verticale tra ordini di scuole con l'avvio di procedure per l'inserimento graduale degli alunni e per il passaggio di informazioni;

- Collaborazione con le organizzazioni del territorio, con la rete CTI (Centro Territoriale per l'Integrazione) e l'istituto comprensivo di riferimento.

Il prima possibile vengono stilati il PDF (la descrizione funzionale dell'alunno in relazione alle difficoltà che dimostra di incontrare e alle potenzialità dell'alunno a breve e medio termine) e il PEI (Piano educativo individualizzato che presenta i progetti didattico – educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, illustra le forme d'inclusione tra attività scolastiche ed extrascolastiche ed individua le metodologie e le strategie più adeguate per la piena realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione dell'alunno disabile).

Nella scuola viene nominato un insegnante referente e costituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) composto dai docenti "disciplinari" e di sostegno.

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- 1) Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- 2) Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione;
- 3) Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;
- 4) Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati.) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologiche-didattiche di apprendimento adatte a tutti ma che si differenziano per ciascuno:

- Attività laboratoriali centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
- Attività di sostegno e potenziamento.

Tali metodologie potranno essere applicate: a classe intera, in piccolo gruppo; individualmente o mediante percorso personalizzato.

I Bisogni Educativi Speciali si occupano anche degli alunni con normali bisogni educativi ma che, nel loro percorso di vita, incontrano situazioni che, di fatto, impediscono loro di vivere positivamente l'autonomia, la crescita, la relazione. L'attenzione va quindi rivolta alle diverse difficoltà per rispondervi in modo adeguato, e rispettoso per la persona. L'attenzione posta a questi alunni prevede un intervento personalizzato che tenga conto sia dei fattori che danno origine alle difficoltà, sia all'intervento di facilitazione nell'apprendimento.

L'istituzione scolastica non può accogliere e dare risposta agli alunni con BES senza la collaborazione delle famiglie, le quali devono essere coinvolte nel riconoscimento della difficoltà di apprendimento del figlio e nella messa in atto di strategie di aiuto necessarie per la definizione di un comune progetto di vita qualitativo per l'alunno.

In questo capitolo dedicato all'inclusività inseriamo anche gli alunni che necessitano l'assunzione di **farmaci salvavita** o **diete speciali**. La somministrazione di farmaci nella nostra scuola è esclusa a prescindere. In casi particolari, autorizzati dai medici del Servizio di Pediatria dell'Ulss, se la diagnosi prescrive una terapia comprendente **farmaci salvavita**, i docenti e/o il personale ausiliario provvedono alla somministrazione dei presidi terapeutici nell'arco temporale in cui l'alunno/a frequenta la scuola, limitatamente al proprio orario di servizio.

In questo caso è necessario acquisire agli atti della scuola specifica autorizzazione rilasciata dai genitori e apposito modulo compilato dal pediatra o dai medici della ASL, detto modulo deve essere completato in tutte le sue parti in modo chiaramente leggibile senza possibilità di equivoci ed errori, indicante con precisione il farmaco, le dosi, le modalità di somministrazione. Il Pediatra, i genitori e gli insegnanti interessati costruiscono uno specifico protocollo di somministrazione circa le modalità di somministrazione dei farmaci, con la disponibilità a fornire ogni informazione e collaborazione necessaria per un corretto intervento, nel rispetto delle reciproche competenze.

Le indicazioni precise in merito al luogo in cui si trovano i farmaci necessari dovranno essere conservate in apposito raccoglitore (con il simbolo del pronto soccorso) nel primo cassetto a sinistra della scrivania in direzione (raccoglitore verde) e nelle aule nel posto predisposto e segnalato da un cerchio rosso appeso alla parete. Nella cassetta del pronto soccorso che si trova appesa alla parete dei servizi per i bambini al piano terra, verranno collocati i farmaci con i documenti e certificati che contengono le modalità di somministrazione del suddetto farmaco salvavita. In caso di assenza dell'insegnante di sezione sarà cura e responsabilità del personale docente presente e della coordinatrice provvedere a informare l'insegnante supplente.

Se il bambino avesse necessità di una **dieta speciale** per allergie, intolleranze o scelte religiose, i genitori dovranno farne richiesta scritta alla coordinatrice al momento dell'iscrizione o al colloquio individuale di inizio anno scolastico. Nel caso di intolleranze alimentari o allergie, i genitori dovranno fornire alla scuola il certificato medico redatto dal pediatra o dall'allergologo. Solo per i casi sopra esposti la scuola avvierà le procedure previste per le DIETE SPECIALI.

FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE RIVOLTE AL PERSONALE

Ciascun docente nel corso dell'anno è tenuto a partecipare a corsi d'aggiornamento e/o formazione.

Alcuni temi vengono individuati in collegio docenti, altri sono scelti dalla coordinatrice dopo aver individuato le esigenze formative delle insegnanti o della scuola. Gli Enti formatori o i Docenti vengono scelti secondo alcuni criteri di qualità o validità delle proposte offerte.

Allo stesso modo si provvede ad aggiornamenti tecnici di tutto il personale quali sulla Sicurezza, sul Primo Soccorso, HACCP, Rappresentati dei lavoratori, il tutto secondo le prescrizioni del Responsabile per la sicurezza.

Ogni insegnante, nel rispetto del Progetto Educativo della scuola e della progettazione collegialmente stesa ad inizio anno può proporre sperimentazioni, esperienze e/o iniziative che vadano ad arricchire l'offerta formativa.

Un aspetto non secondario della Formazione riguarda l'autoformazione che viene perseguita autonomamente o in maniera collegiale condividendo l'osservazione e la discussione su alcune problematiche specifiche individuate a scuola. L'autoformazione viene sostenuta anche con bibliografie, riviste specializzate, ricerche

Il Piano di formazione viene steso a settembre nel primo collegio docenti ed eventualmente integrato durante l'anno scolastico.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE E DI AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA

Valutazioni dell'offerta formativa sono espresse e verbalizzate durante le riunioni di sezione, le riunioni di interclasse, le riunioni col comitato e le riunioni mensili del collegio docenti. L'ultimo collegio docenti di giugno è dedicato all'autovalutazione della proposta formativa annuale della scuola. I risultati delle valutazioni sono il punto di partenza per le progettazioni successive e per definire interventi di miglioramento.

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Per il prossimo Triennio verranno pianificati interventi di miglioramento della struttura e nell'ambito tecnologico per stare al passo con le nuove tecnologie già utilizzate nella quotidianità dai bambini. Inoltre il piano di formazione garantirà a tutte le insegnanti continuo aggiornamento sui temi pedagogici e didattici.

DOCUMENTI ALLEGATI:

- Regolamento della scuola
- Curricolo dell'anno scolastico corrente consegnato a inizio anno
- Piano dei costi della scuola aggiornato all'anno corrente di frequenza